Anno XLV N. 5. Pordenone, 30 Gennaio 1915 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

PORDENONE R. P. 30 GEN 15 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Notizie della Settimana.

Berlino, 23. — Greppi, vice-console italiano a Liegi, condannato per trasgressione alle prescrizioni militari e graziato, è partito per l'Italia.

Roma, 23. — Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, dietro sua domanda, è stato collocato a riposo.

Brescia, 25. — A Sabbio Chiese, dove da otto anni viveva ritirato, è morto Pietro Felter, esploratore e che ha goduto, a suo tempo d'una certa notorietà. Fu infatti col suo mezzo che furono liberati i prigionieri italiani presso Menelick, dopo l'infausta battaglia d'Adua.

Il diario della Guerra.

Domenica 24.

— In seguito ai rinforzi ricevuti, gli austriaci hanno potuto riprendere Kirlibaba, nella Bucovina, con tutte le posizioni già occupate dai russi.

— Si attende una grande battaglia al nord della Vistola.

— La lotta continua accanita in Alsazia.

Lunedì 25.

— L'inseguimento dei turchi da parte dei russi nel Caucaso, sembra arrestato. I turchi hanno potuto trincerarsi e far resistenza.

— Secondo notizie da Pietrogrado, tutta la flotta aerea turca, 16 aeroplani, fu affondata nel mar Nero assieme col piroscafo che li portava.

— Nessuna novità negli altri fronti della guerra.

Martedì 26.

— Nella mattina di domenica vi fu nel mare del Nord, in prossimità delle coste inglesi, una vera battaglia navale fra le squadre germanica ed inglese. Il risultato: l'affondamento dell'incrociatore germanico *Blücher*, ed il danneggiamento degli incrociatori *Seydlitz* e *Moltke*.

La squadra germanica ha dovuto ritirarsi e fuggire davanti la superiorità delle forze inglesi.

— Nella Russia orientale i combattimenti riprendono con qualche intensità.

— Nei Carpazi si sono svolti, nei pressi del passo di Uszok, dei combattimenti favorevoli agli austriaci.

Mercoledì 27.

— Nei Carpazi si delinea una vasta offensiva austro-tedesca, per salvare la Ungheria dall'invasione russa. Ben 400 mila uomini di truppe fresche furono inviate in quel settore.

— Furiosi combattimenti hanno avuto luogo in Francia; furono prese e perdute posizioni.

Giovedì 28.

— Nella Prussia orientale i russi hanno riportato un successo presso Gümbinnen.

— L'offensiva austro-tedesca prosegue nei Carpazi con esito favorevole. Il colle di Uszok fu riconquistato con altre importanti posizioni.

— In Francia da notarsi un successo tedesco all'ovest di Craonne.

Venerdì 29.

— L'offensiva austro-tedesca prosegue nei Carpazi. Gli alleati s'impadronirono anche del passo di Wyszkow.

— Continuano i combattimenti nella Prussia orientale.

— Dal fronte francese non si hanno che particolari sui combattimenti del 27, compleanno del Kaiser, nel qual giorno sembrerebbe che le truppe tedesche abbiano fatto uno sforzo per solennizzare la ricorrenza.

Come si rileva dai giornali, di fronte ad un successo momentaneo ad ovest di Craonne, su tutto il fronte le truppe tedesche furono respinte.

Le industrie del Friuli.

Guido Picotti, è un ex collega in giornalismo, che da cinque anni a questa parte si è dedicato con passione e fervore allo studio dei fenomeni della nuova vita industriale italiana.

Ed è andato a studiarli, prima all'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Udine, ed ora in quel corpo degli ispettori dell'Industria e del Lavoro, che con opera di fede, stanno creando nel nostro paese la spina dorsale di ogni studio sulla legislazione sociale, che ebbe primo tenace assertore — primo fra tutti — Giovanni Montemartini.

Guido Picotti, dunque, prima di lasciar il suo posto di Udine ha voluto compilare un lavoro concreto, sull'industria del suo paese natale, che fosse qualche cosa di organico e di utile.

In Italia questo genere di studi non abbonda e gli sforzi delle Camere di Commercio — che noi apprezziamo altamente — non possono garantirci dati di assoluta sicurezza; e così può dirsi anche di molte statistiche che pubblica il Ministero (documentandole da questionari compilati male e confezionati peggio) per cui non rimane di tranquillante che l'opera svolta dagli Ispettori del corpo a cui appartiene il Picotti.

—

La sua relazione è divisa in quattro parti: nella prima dà uno sguardo generale alle condizioni della provincia di Udine; nella seconda tratta della revisione e distribuzione dell'industria; nella terza analizza in particolare le industrie principali della provincia, nell'ultima tratta il problema della legislazione del lavoro. Segue un elenco per categoria industriale per Comune degli industriali esistenti nella provincia. Parecchie tabelle, grafici e diagrammi intercalati nel testo danno una maggiore evidenza degli argomenti trattati.

La popolazione operaia complessiva della provincia di Udine, risulterebbe del 52 per cento su quella totale e sarebbe distribuita nel rapporto del 35 per cento nell'agricoltura, del 4 per cento nell'industria grande e media, la rimanente sarebbe data dal 13 per cento: emigrazione e piccola industria. L'emigrazione (circa 80.000 operai) contribuisce alla ricchezza della provincia con circa 30 milioni di risparmi all'anno; l'industria con oltre 20 milioni, con una media annua di risparmi per ogni emigrante di L. 373 ed un salario medio per operaio di L. 605.

—

Le aziende industriali soggette alla vigilanza dell'Ispettorato — escluse quelle estrattive e quelle soggette a speciale vigilanza tecnica governativa — si aggirano sulle 973 con 27.165 operai, dei quali 6137 nel Comune di Udine con 277 opifici, e 108 a Pordenone con 7412 operai. Questa popolazione operaia, costituita di 11.470 maschi e 15695 femmine è occupata nelle più svariate industrie con forte predominio delle industrie tessili. Una minuziosa suddivisione ci dà prima la distribuzione topografica degli opifici e operai per mandamento, nonchè della forza motrice impiegata nell'industria, rappresentata da 43.886 cavalli, con una media di 46 cavalli per opificio; poi la distribuzione per categoria d'industria, suddivisa in 29 voci, con gli opifici relativi, operai distinti per sesso ed età, e salari complessivi annui, i quali poi in un successivo prospetto sono ridotti a salari unitari medi annui e giornalieri per operaio distinto secondo il sesso e l'età, e con l'indicazione delle giornate medie lavorative per ogni industria in un anno.

Questi elementi desunti con cura, e che costituiscono un elemento prezioso non solo per gli studiosi ma nella pratica degli industriali, non sono noti per nessun'altra provincia d'Italia come non sono noti gli altri elementi accennati, la cui conoscenza, per l'intera nazione, offrirebbe un campo di osservazione dei più vasti e complessi.

—

La terza parte della relazione trattata con maggiore ampiezza, analizza la potenzialità industriale e in parte gli effetti della crisi economica di questi ultimi anni, soffermandosi anzitutto a considerare le condizioni di utilizzazione della forza motrice idraulica e mettendo nelle vere proporzioni il valore degl'inventari delle forze idrauliche non sempre desunte con praticità in relazione alla possibilità tecnica ed economica di utilizzare le energie inventariate, per cui oltre 250.000 cavalli inventariati sarebbero inaccessibili e dinutilizzabili. L'energia già utilizzata nella provincia di Udine è di 45.370 cavalli, su circa 220 mila disponibili.

Gli impianti idroelettrici dal 1909 al 1913 aumentarono la loro potenzialità da 38 a 45 mila cavalli: la forza effettiva utilizzata da 25.000 salì a 29.000, dei quali 7000 sono venduti fuori provincia.

D'importanza non trascurabile sono le industrie per l'utilizzazione del legno, cominciando dai boschi con una produzione media annua di 85.000 metri cubi di legname da costruzione e circa 100 mila steri di bosco ceduo, per il taglio e la riduzione dei quali sono occupati 1600 operai per 129-140 giornate, percependo in salari L. 1.010.500. La maggior parte del legname d'opera proviene dai monti della Carnia, lungo le cui vallate sono sparse un'ottantina di segherie delle quali 48 che lavorano in permanenza tutto l'anno riducendo il legname del bosco ed occupando 190 operai in media, retribuiti con L. 3.80 circa al giorno e con il complessivo importo di 15.000 lire.

Attraverso una serie di dati complessivi e unitari, la relazione del Picotti mette in evidenza notevoli costi di produzione, svolgendo il ciclo delle varie lavorazioni senza dimenticare le condizioni e le potenzialità degli impianti, le caratteristiche dei macchinari ed il loro numero, la forza motrice e via via. Così per la lavorazione del legno che occupa 1875 operai sparsi in 171 opifici; per la produzione dei laterizi, industria che ha risentito notevolmente gli effetti della crisi edilizia, come si desume dai prospetti dai quali risulta che mentre la potenzialità degli stabilimenti andò aumentando dal 1909 al 1913 da 200 milioni di mattoni a 235 milioni, la produzione effettiva ha compiuto una parabola inversa, da 144 milioni nel 1909 salì a 160 milioni nel 1911 per discendere a 103 milioni nel 1912. Di questa industria la cui esplicazione ha caratteristiche che variano da regione a regione, l'autore ci presenta anche il diagramma di lavorazione e il costo delle singole operazioni.

Dopo uno sguardo alle fabbriche di cemento, che dal 1909 al 1913 hanno aumentato la loro potenzialità da 200.000 quintali a 500.000, attraverso prodotti diversi, la relazione esamina minutamente la produzione del pane, la quantità di farina che si lavora, i forni, la maestranza occupata, i salari giornalieri, il costo in mano d'opera ed altri elementi dai quali si desume che dato il prezzo considerato delle farine in lire 30 per un quintale di pane si ha: farina 29.75, mano d'opera 4.94, combustibile 1.45, totale lire 36.14 di spesa in materia prima e produzione.

Le industrie tessili sono trattate molto diffusamente. Occupa particolarmente la attenzione dell'autore l'industria serica che ha notevole importanza nel Friuli dove la produzione dei bozzoli si aggira intorno ai 3.200.000 chilogrammi e la seta filata intorno ai 344.000 chilogrammi. Le filande dal 1908 che erano 42 diminuirono a 36 nel 1913, mentre le bacinelle diminuirono solo da 2694 a 2502. Della produzione serica il Picotti ci dà i quantitativi complessivi e medi annui dell'annata 1907-908 a tutto il 912-13, gli operai occupati, i salari complessivi ed unitari con la media giornaliera per operaia di lire 1.18; col costo per bacinella di lire 2.29 e per chilogrammo di seta in lire 4.70. Questi ed altri dati sono ampiamente illustrati, come pure quelli sulla produzione delle tessiture e dei cotonifici; i fusi installati in sei stabilimenti esistenti, escluso il Makò, sono 183.018. La produzione media per fuso (titolo medio 16) si aggirò nel sessennio 1908-1913 da kg. 0.181 a kg. 0.204, con un costo in mano d'opera oscillante fra i 19 e i 24 centesimi per chilogrammo e i 37 e i 48 centesimi per fuso attivo.

Tutta questa parte della relazione analizza gli elementi che concorrono a formare la particolare condizione locale rispetto alla produzione industriale nelle sue svariate manifestazioni.

—

Nell'ultima parte il Picotti passa in rassegna le varie leggi che tutelano il lavoro dell'operaio nell'industria studiando in special modo la legge per gli infortuni sul lavoro rilevando sopratutto le deficienze delle disposizioni in vigore, l'eccessivo costo d'amministrazione di essa, l'inferiorità dei suoi benefici in confronto alle leggi di altri paesi e gli effimeri vantaggi ch'essa offre agli operai. L'argomento benchè trattato brevemente riassume in modo sintetico l'aspetto principale della questione che meriterebbe un più largo riassunto.

—

Nel complesso l'opera di questo nostro ex collega che ha acuita la sua forza d'indagine e di osservazione, nella pratica quotidiana del giornalismo, è un'opera buona, e tolta qualche lieve menda e qualche leggera prolissità, questa relazione mette il Picotti in prima linea tra gli indagatori più probi, ed è per lui ottima promessa e garanzia sicura pel suo domani.

DAL CIRCONDARIO.

Prata.

Per i nostri soldati. — Anche le signore e signorine di Prata, Puia e Ghirano non vollero mancare all' appello del comitato di Pordenone per concorrere con indumenti invernali per i nostri soldati. Moltissimi capi furono spediti a Pordenone alla Sotto Prefettura.

Vallenoncello

Il signor co. cav. Riccardo Cattaneo ha versato a questo Comune L. 165.25 a beneficio dei disoccupati bisognosi.

La Giunta ringrazia sentitamente.

Sempre sulle nostre Scuole. — Ci consta in modo positivo che le proposte del Prefetto relative alle domande dei Comuni per un prestito per edifizi scolastici in base al decreto 11 ottobre 1914 sono ancora *sub iudice* e che quella per Vallenoncello è stata accompagnata da vivissime raccomandazioni da parte dell' on. Chiaradia.

Montereale Cellina.

Per la strada della Val Cellina. — Martedì della ventura settimana vi sarà qui la riunione di tutti i sindaci della Val Cellina e dei rappresentanti il Genio Militare, sotto la presidenza del sotto prefetto di Pordenone cav. avv. Vacca Maggiolini, per risolvere la questione della consegna e manutenzione, per parte dei Comuni, della strada militare di Val Cellina e per la determinazione degli ultimi lavori da farsi a carico del Governo e degli enti interessati.

Contumace...

Quantunque regolarmente citato a comparire nella sala della Stella d' Oro, la sera del 23 corr., per trovarsi di fronte a quel Giovanni Lerda le cui parole non aveva peranco digerite, l' avv. Ellero si mantenne contumace.

Nè si dica che egli era assente da Pordenone, perchè mezz' ora prima stava arringando lo Stato Maggiore del Circolo Pordenonese del Partito Socialista ufficiale intransigente internazionale neutralista nonchè italiano.

Questo Stato Maggiore aveva preso compatto le prime trincee della sala, mentre *il Generale* stava, secondo le buone regole strategiche, per meglio dominare la situazione, a rispettabile distanza... al Caffè Nuovo.

Ciò che avvenne nella Sala è difficile a dirsi. I socialisti presenti, dopo aver fatto il solito chiasso fra l' ilare tolleranza del pubblico, quando si videro invitati dal Lerda ad un cortese contradditorio, insorsero protestando... e gridando di non voler esser presi in giro!

Dopo l' invito al contradditorio, tutti si volsero verso l' entrata della sala in attesa del *Generale* che non arrivò.

Scherzi a parte, l' avv. Ellero, e come uomo e come capo partito, aveva il preciso dovere di trovarsi alla conferenza Lerda, anche a costo di ripetere la magra figura fatta la prima volta.

Sarebbe stato almeno coerente!

Naturalmente, anche questo poniamo in risalto non per essere divenuti improvvisamente *compagni* del Lerda, ma perchè le conferenze di questi hanno messo in luce un nuovo titolo dell' avv. Ellero per quel famoso concorso alla medaglietta.

Eh via, *cara Lei*, a chi vuol darla ad intendere che Ella non ha che una sola ed unica idealità, secondo noi alquanto remota, quella di diventare il rappresentante politico di Pordenone?...

Cronaca cittadina.

Il nostro processo.

I particolari della prima e unica giornata del nostro processo avanti il Tribunale di Udine, sono già noti al pubblico della nostra città per quanto ne riferirono i giornali udinesi. La nostra difesa aveva già delineato con alcuni atti precedenti all' apertura del dibattimento, l'eccezione di incompetenza per territorio del Tribunale di Udine che, subito sollevata, formò oggetto di lunga e brillante discussione.

Gli avversari tentarono di sorpassare questo formidabile ostacolo chiedendo l' abbinamento delle due cause, il che equivaleva a invocare dal Tribunale un' eresia giuridica che la sapienza dei giudici naturalmente non volle concedere. Il Tribunale, con l'ordinanza pronunziata verso le 17 fra la grande aspettativa del pubblico che ben sentiva come l' incidente di procedura includesse un' alta questione morale, disse la parola del diritto che si voleva calpestato, e della logica che si voleva con l' artificio sfuggire.

Ecco integralmente l' ordinanza dell' Eccellentissimo Tribunale:

Il Tribunale, sulle eccezioni sollevate dalla difesa degli imputati dott. Etro, dott. Montereale, dott. Zoratti e Setta;

Ritenute le conclusioni delle parti e del P. M.

Osserva che a mente della lettera e dello spirito dell' articolo 387, è certamente la questione della competenza territoriale pregiudiziale anche a quella sull' unione delle due cause portate all' udienza tra le stesse parti e ciò perchè il vedere se fra le stesse sussiste quel vincolo processuale che importi la concessione e conseguente riunione, costituisce l' esplicamento di una funzione giudiziaria attribuita al giudice che abbia riconosciuta la propria competenza;

In riguardo alla competenza territoriale dedotta nel procedimento a carico degli avv. Etro, Zoratti, dott. Montereale e Setta Carlo si osserva che a mente dell' art. 18, la competenza per reati continuati si radica nel luogo dove ha cessato la continuazione;

E poichè in fatto, con la presentazione della copia rimessa agli uffici della R. Procura, non contenente l' articolo incriminato, sorge la presunzione che in Udine non abbia avuto luogo la divulgazione; presunzione maggiormente avvalorata dalla natura della pubblicazione che riguarda fatti e persone della città di Pordenone; e poichè si è acquisito in atti il n. 12 del *Tagliamento* il quale contiene gli articoli incriminati successivi alle pubblicazioni apparse sul giornale « *La Patria del Friuli* » comunicati dal querelante e in tale giornale *Tagliamento* si erano pubblicati anteriormente degli articoli pure incriminati; è chiaro che quand' anche si volesse ritenere che la pubblicazione della *Patria* n. 253, avesse avuta divulgazione in Udine, verrebbe ugualmente meno la competenza in questo foro perchè versandosi in tema di reato continuato come in rubrica, l' ultimo atto esecutivo della medesima risoluzione avvenne con la pubblicazione successiva nel *Tagliamento* in Pordenone, dove si esplicò tutta la polemica che diede origine alla causa. In conseguenza è anche inutile una ulteriore istruttoria chiesta dal P. M.

Quanto alla causa chiamata in questa udienza contro l' avv. Querini su querela dei suddetti, potendo la stessa aver relazione col procedimento contro gli stessi avv. Etro, dott. Montereale, avv. Zoratti e Setta, per trattarsi di causa tra le stesse persone, devesi rimandare la cognizione per dar modo di esplicare al giudice competente della causa principale le facoltà di cui l' articolo 364 C. P. P.

Per questi motivi visti gli articoli 18, 20, 98, 381, 386 C. P. P.

dichiara

la propria incompetenza per ragione di territorio a giudicare della causa contro l' avv. Etro, dott. Montereale, avv. Zoratti e Setta Carlo, e

ordina

trasmettersi gli atti al competente Tribunale di Pordenone.

Rimanda

la causa contro l' avv. Antonio Querini a tempo indeterminato.

Un doveroso riserbo ci impone di commentare con brevissime ed obbiettive parole il giudizio del Tribunale, astenendoci da qualsiasi accenno al merito della causa che qui, nella nostra città, dovrà esser discussa.

C' è bisogno più che d' altro di prospettare al pubblico, che li ignora, i fatti che hanno causato l' eccezione ed il suo accoglimento. Ancora una volta il più eloquente commento sgorgherà spontaneo dalla materialità delle cose.

L' avv. Querini ci querelò per tre articoli pubblicati sul *Tagliamento* e per un comunicato apparso nella *Patria del Friuli* dell' 11 Settembre 1914.

Trattandosi di reato continuato per cui la competenza territoriale la si radica ove l' ultimo atto fu consumato, la querela venne presentata a Udine.

A Pordenone, quando si seppe che il processo doveva svolgersi a 50 chilometri di distanza, ci fu un naturalissimo movimento di sorpresa e il gran pubblico, pur non conoscendo le sottili norme del rito penale, colse però immediatamente l' anormalità del fatto. Molti pensarono che la cittadinanza, dopo esser stata testimone della lunga controversia, avesse anche il diritto di assistere all' epilogo; qualcheduno si rammaricò per la fuggita occasione di presenziare un grande processo.

Noi, se pur il tentativo avversario di condurci sul banco degli imputati a Udine poteva non meravigliarci, vedevamo però calpestato uno dei più sacri diritti umani: quello cioè di esser giudicati dai propri giudici naturali. Noi abbiamo voluto, com' era nostro diritto, che la causa fosse discussa quì, nella nostra città, dove noi e la parte avversaria viviamo la vita cittadina, dove la controversia è sorta, si è sviluppata, ha occupato per lungo tempo la pubblica opinione.

Si volle invece che la causa si facesse a Udine: perchè mai?

Ciò riguarda il querelante cui forse preoccupò maggiormente l' impressione che le pretese nostre diffamazioni avrebbero fatto nell' animo dei suoi pochi amici di Udine, di quanta non ne avessero prodotto a Pordenone, nella cittadinanza che fu sotto il suo imperio. Gli altri motivi, evidenti o no, poco ci interessano.

Ma il pubblico deve conoscere i fatti:

L' avv. Querini volendo che la causa si facesse a Udine, si fermò con la sua querela al numero della *Patria* dell' 11 Settembre, risparmiando il *Tagliamento* del giorno seguente che intero pubblicava l'articolo querelato: era logico che querelati tre numeri del nostro giornale se ne querelasse anche il IV°! Ma, così facendo, la competenza era del Tribunale di Pordenone: quindi si querela la *Patria* per andare a Udine. Senonchè a noi non interessava affatto che gli articoli dedicati all' avv. Querini dilagassero a Udine e per tutto il Friuli: noi volevamo che la polemica rimanesse locale e per questo avevamo ordinato alla *Patria* di stampare il famoso comunicato in un' edizione speciale per Pordenone. E la copia della *Patria,* che per legge deve consegnarsi alla R. Procura, apparve all' udienza pura e incontaminata dalla nostra pretesa prosa diffamatrice.

L' incidente era già per forza di cose stravinto, con molta e amarissima delusione dell' avv. Querini.

Ma il Tribunale, che prima lo ignorava, trasalì quando gli venne mostrato che il *Tagliamento* del 12 Settembre aveva riportato l' articolo querelato, e non era stato colpito come i numeri precedenti; i giudici, che prima pensavano dover attribuirsi l'erroneità della querela all' avere il querelante avvocato Querini ignorato il fatto della edizione speciale della *Patria,* compresero che solo per artificio erasi trasportata ad Udine la causa e, convinti di ciò, emanarono l' ordinanza che in poche parole dice questo:

« Siete di Pordenone, tutto l'interesse della causa è locale, la giustizia è uguale e dovunque per tutti, ma gli imputati hanno diritto di esser giudicati dai giudici del loro paese avendo d' attorno vigile e conscia la pubblica opinione. »

La causa si farà dunque nella nostra città secondo quello che fu nostra costante aspirazione e che avrebbe dovuto esserlo anche di chi ci ha querelati.

Fiduciosamente tranquilli attendiamo.

Per le vittime del terremoto.

Il Comitato per raccogliere le offerte dei cittadini per le vittime del terremoto, ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Cittadini!*

« *Un altro inenarrabile cataclisma ha seminato morti, miserie, rovine in due ridentissime regioni d' Italia.*

« *Il grido straziante di raccapriccio, la voce dolorante di miseria che si leva dalla ecatombe spaventosa di Avezzano e di Sora e dagli altri paesi flagellati e sconvolti dal terremoto recente non può non trovare una commossa rispondenza di conforto e di generosità nella cittadinanza di Pordenone.*

« *Esterrefatti dalla nefanda tregenda della morte, i nostri fratelli superstiti languono privi di casa, di vesti e di pane sotto l' inclemenza della stagione.*

« *Cittadini! Mentre tutti, dalla Reggia all' infimo casolare, compiono una nobile gara di generosità e solidarietà umana, affrettiamoci al soccorso se vogliamo che più sentito sia il conforto e maggiore il beneficio!*

« *Il Comitato costituitosi appositamente fa assegnamento sui sentimenti di bontà dell' intera cittadinanza ed interessa*

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA
LA PREFERITA TROVASI OVUNQUE
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

in modo speciale le gentili signore a farsi emule banditrici di un' altra opera di carità sollecitando ed inviando oblazioni.

« I singoli membri del Comitato s' incaricano di raccogliere offerte mediante schede di sottoscrizione. »

Costituzione del Comitato locale della Croce Rossa.

Ricordiamo alle signore Socie ed ai signori Soci della *Croce Rossa*, che sono invitati ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo nella Residenza Municipale domani alle ore 15 per procedere alla nomina del Comitato Maschile e del Consiglio Femminile

Per i nostri soldati.

Le nostre signore, come non era a dubitare, hanno risposto con slancio ammirevole al patriottico appello loro rivolto dalle signore contessa Maria Maggiolini Rovasenda, Dirce Cossetti e sig.na Civran, onde provvedere i nostri soldati di indumenti da coprirsi durante l'inverno.

Infatti fra calze, maglie, guanti, berrette, ginocchiere, pettorine, sciarpe, copriorecchie ecc. sono stati già recapitati alla contessa di Rovasenda 1034 capi, così divisi: calze 464 paia, fascie 139, manichini 168 paia, guanti 16 paia, pettorine 35, maglie 14, ginocchiere 51 paia, copriorecchie 97 paia.

Il valore di tutti questi oggetti si aggira sulle 1300 lire, delle quali furono spese dal Comitato L. 328,80.

La sig.na Amelia Galvani propose alla sig. contessa Mery Vacca - Maggiolini di Rovasenda la confezione di sopracalze in carta pei militari, allo scopo di tener loro caldi i piedi e preservarli dall' umidità. Ed all' uopo le fece tenere un campione che la gentile contessa di Rovasenda fece vedere al generale cav. Del Re, il quale rispose affermando tutta la sua convenienza per i soldati. Data tale risposta se ne sta ora preparando un centinaio, che sarà mandato in prova al Governo.

Tali sopracalze, che sono una novità assoluta pel nostro Esercito, saranno date in esperimento agli alpini.

Per i lavori della Pedemontana.

Poichè da molti Comuni interessati viene fatta richiesta del quando incominceranno i lavori della Pedemontana, il nostro Sottoprefetto avv. cav. Vacca Maggiolini, ha conferito coll' ingegnere direttore dei lavori e tra essi si addivenne all' accordo per eliminare tutte le difficoltà, specialmente in materia di espropriazioni, e pel conseguente immediato principio dei lavori stessi, ai quali saranno, in ispecial modo, chiamati i disoccupati dei Comuni viciniori.

Sarebbe buona cosa, intanto, che i sindaci e le autorità comunali in genere, si prestassero perchè i proprietari acconsentano agli accordi per l' occupazione dei terreni allo scopo di non obbligare chi di ragione ad espropriazioni forzate, ciò che importerebbe una perdita gravissima di tempo a tutto danno dei disoccupati e del sollecito disbrigo dei lavori. È opera di patriottismo a cui Comune e privati devono dare la loro opera.

Sappiamo che l' Ufficio Mandamentale del lavoro non mancherà di interessarsi dei nostri operai, e che anzi il Presidente dello stesso si recherà oggi o domani a conferire coll' ingegnere direttore dei lavori.

Decesso.

Ieri, alle 15, ha finito di vivere il signor Antonio Zannerio, che militò nelle file garibaldine e che fu per oltre un trentennio segretario del nostro civico ospedale. Per alcuni anni fu anche segretario onorario e poi, per quasi trenta, sindaco della Società Operaia.

Ai figli e congiunti le nostre sentite condoglianze.

Società Filarmonica.

Lunedì scorso il Consiglio di Amministrazione della Società, dopo essersi occupato di varie pratiche in corso, esaminò l' elenco dei pochi soci morosi e autorizzò il Presidente a procedere legalmente contro gli stessi.

Riferiremo l' esito della vertenza e aggiungeremo i nostri commenti.

Il forno cooperativo

di Torre funziona egregiamente e dà un' ottima produzione. E' a vapore, fornito dalla Casa Werner e Pfeider di Germania.

Torre veramente si fa onore nel campo della cooperazione. Conta due Cooperative di Consumo che lavorano molto, fornite anche di macellaria, un molino, un forno, una Cassa di risparmio e prestiti, una Biblioteca, un sindacato; associazioni tutte, tranne un magazzino, promosse da quel paroco, l' egregio infaticabile Don Lozer. Le associazioni operaie, amministrate saggiamente, arrecano indiscutibili vantaggi alla classe lavoratrice.

Una risposta.

La *Democrazia* di sabato u. s. lamenta che fanciulli d' ambo i sessi, riuniti in due o tre per volta, vadano suonando i campanelli delle case, aprendo gli usci dei negozi, rincorrendo i passanti, per chiedere l' elemosina. E si domanda: Che siano proprio spinti dal bisogno o che concorra un certo senso di opportunismo per sfruttare il momento attuale? Che cosa pensano in proposito gli amministratori della Congregazione di Carità?

Gli Amministratori della Congregazione non possono dire se quei fanciulli vanno alla questua per bisogno o per altra ragione, perchè ignora i loro nomi.

Certo è che, ad onta si lavori negli stabilimenti e che la Congregazione dia il sussidio alimentare ai disoccupati — nella misura consentita dai mezzi, — si trovano purtroppo non poche famiglie nella più squallida miseria.

Qui esiste, come si sa, il Comitato contro l' accattonaggio, ma esso non può soccorrere che in modo irrisorio gl' indigenti, — che prima andavano alla questua, — causa l' insufficienza dei fondi disponibili. Molti cittadini, che avrebbero **potuto, non hanno mai sentito il dovere** di concorrere nell' opera civile e umanitaria a cui s' ispira il Comitato predetto.

Ecco perchè, forse, delle famiglie scarsamente sussidiate, sono costrette a mandare i loro figli alla elemosina.

Ad ogni modo le guardie municipali, sorprendendo dei fanciulli alla questua, si facciano declinare i nomi per comunicarli alla Congregazione di Carità, la quale, al caso, procurerà di soccorrere maggiormente le famiglie dei piccoli accattoni, perchè costoro non abbiano più a molestare i cittadini, compresi quelli che..... **potendo,** giova ripeterlo, non hanno mai dato il becco di un quattrino per l' abolizione dell' accattonaggio.

A. B.

L' elenco dei poveri.

Il Commissario Prefettizio, su circa 1700 domande d' iscrizione nell' elenco dei poveri, ne ha respinte un migliaio.

I poveri nel nostro Comune furono ritenuti dal Commissario in numero di 703 ed è già qualche cosa.

Un arresto ed un provvedimento.

Per futili motivi vennero alle mani tale Ravalli Achille d' anni 30 di Bagnacavallo di Romagna, negoziante di vini e Turchet Giuseppe. La zuffa ebbe luogo verso la mezzanotte avanti la trattoria Darbo sita al largo S. Giovanni.

La zuffa sembrava farsi seria, tanto che sul posto accorsero il capo dei vigili e tre soldati di cavalleria.

Pare che il Ravalli abbia minacciato con uno stile il Turchet, quindi si rifugiò nell'osteria Darbo. Quivi entrato, il capo dei vigili non venne facilitato dal proprietario nelle sue ricerche, e perciò fu richiesto l' intervento del delegato di P. S. dott. Zinno.

Questi procedette all' arresto del Ravallo che venne trovato in una stanza del piano superiore.

In seguito a tale fatto il sottoprefetto cav. Vacca Maggiolini ha ordinato la chiusura dell' esercizio. Il Ravalli è stato scarcerato e posto in libertà provvisoria.

CRONACA D' ORO.

Pro rimpatriati bisognosi.

Federico Mecchia L. 28, Romano Sacilotto L. 10.

Cucina Economica Popolare.

La Società Pordenonese di Elettricità ha elargito a questa istituzione L. 30 come negli anni decorsi, somma corrispondente al canone annuo per somministrazione di luce alla Cucina stessa.

La presidenza vivamente ringrazia.

Patronato scolastico.

Offerte pervenute alla Presidenza: Cotonificio Veneziano L. 100, dott. Luigi Vaschi e signora L. 25, dott. Luigi Toffoli L. 10, N. N. L. 2.

IL DIRETTORE DEL " SECOLO ,,.

Come l' ing. Giuseppe Pontremoli abbia risollevato le sorti del *Secolo*, con quali criterî di forte organizzatore egli abbia assunto la direzione del grande organo democratico, quale febbre d' attività egli porti nei suoi molteplici uffici, è delineato in un articolo riccamente illustrato che pubblica il giornale *Gli Avvenimenti* nel suo quinto numero.

Un altro articolo, firmato dall' on. Montù, presenta al pubblico un' interessante ed attualissima iniziativa in favore della produzione nazionale, insieme all' effigie dei pionieri della nuova idea.

Il colpo di Stato nella terra dei Faraoni è illustrato in un articolo e in due magnifiche figurazioni, mentre le divinazioni della grafologia risaltano con meravigliosa evidenza in un acuto studio delle scritture dei ministri Salandra e Martini, delle quali vien presentato il fac-simile. Una piacevole novella ed una puntata di romanzo completano il testo.

La parte illustrativa presenta anche questa volta quella straordinaria ricchezza e varietà che l' istituto Editoriale Italiano ha saputo infondere nel suo ormai diffusissimo giornale.

Un grande quadro ritrae gli effetti del bombardamento di Dunkerque per opera degli aeroplani tedeschi, ed un altro, pure di grandissime dimensioni, presenta la folla che muta s' accalca dinanzi al Ministero della guerra a Vienna, in ambiguo atteggiamento d' impazienza e di protesta.

Altre riuscite illustrazioni sono dedicate ai volontari milanesi che s' esercitano nel campo di Boldinasco; alle milizie turche in fuga nel Caucaso; all' attualità albanese; ad una grande visione di dolore dai paesi del terremoto. Nè manca la solita gustosa rassegna umoristica d' attualità, come non manca una figura della moda recentissima.

Insomma, per cinque centesimi il pubblico ha una bella serie di scritti interessanti e una completa rivista illustrata degli eventi mondiali.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

BANCA DI PORDENONE

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sottoscritto e versato L. 150.000.—

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, sono invitati gli Azionisti della Banca di Pordenone per l' Assemblea ordinaria e straordinaria del giorno di Domenica 21 Febbraio 1915, alle ore 10 ant., nei locali della sua Sede in Pordenone, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Assemblea ordinaria

Relazione degli Amministratori;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio 1914 ed erogazione degli utili;
Nomina di tre Amministratori per l' anno 1915 in sostituzione dei Signori Cav. Luciano Galvani, Etro Avv. Cav. Francesco-Carlo e Zacchi Cav. G. B. scaduti di carica il primo per decesso ed i due ultimi per anzianità;
Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Assemblea straordinaria

Modifiche allo Statuto e proroga della durata della Società.

Nel caso di mancanza del numero legale, l' adunanza in seconda convocazione avrà luogo Domenica 28 Febbraio 1915, alle ore 10 ant., nei locali sopraindicati, rimanendo valide le procure dei Soci che non potessero intervenire personalmente.

Pordenone, 9 Gennaio 1915.

IL PRESIDENTE
F. MARSILIO

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 7, femmine 8. Totale 15.

Morti

Santarossa Camilot Luigi di anni 72, Oliva Annita di mesi 7, Grizzo Luigia di anni 5, Scodellaro Guido di anni 2 mesi 6, Grizzo Giacomo di anni 73, Martinuzzi Osvaldo 61, Rosalen Antonio 87, Moras Lazzer Maria Luigi 49.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vicenzotto Andrea con Bellot Maria, Presotto Angelo con Russolo Maria, Parudi Enrico con Marta Maria, Spago Giovanni con Olivo America.

Matrimoni.

Martin Angelo con De Lucca Regina, Gasparotto Giuseppe con Cardin Marianna, Monisso Antonio con Cellant Marianna, Santarossa Alfonso con Flora Maria.

Carlo Setta - gerente responsabile

Chirurgia - Ginecologia

Prof. Dott. VALENTINO BARNABÒ

PORDENONE
recapito farmacia **VEROI** (Telefono 9)
tutti i giorni dalle ore 14 alle 16 (tranne i festivi)

SACILE
Piazza Garibaldi, 199 (Telefono 40)
dalle ore 11 alle 12

Fratelli Cesca

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 34.

Deposito Caffè, Olii e Saponi

Olio d'oliva extra (Pugliese)	L.	2.20	il litro
» » finissimo »	»	2.10	»
» » fino (Ligure)	»	1.80	»
» » misto »	»	1.65	»
» » e seme	»	1.45	»
» **di seme**	»	1.40	»
Caffè Santos naturale	»	3.30	il Kg.
» **S. Domingo**	»	3.50	»
» **S. Salvador**	»	3.50	»
» **Portoricco**	»	4.20	»

SAPONE DA BUCATO

Marca **Ancora** bianco	Cent.	15	il pezzo
» » verde	»	18	»
Marca **La Viérge** bianco	»	18	»
» » verde	»	20	»
Marca **Union**	»	35	»

Servizio franco a domicilio.

Villino d' affittare

anche subito, in località ex Braida Nicoli poco discosto dal Pontesecco.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata Farmacia
P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.
Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.
Rimedio elogiato e raccomandato dall' illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze
I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

Cartoleria - Libreria - Legatoria
Ditta **FRATELLI GATTI**
Forniture complete Municipi - Scuole - Uffici pubblici - Privati.
Grande assortimento:
Oggetti di cancelleria - Registri - Aste dorate - Oleografie - Fotoincisioni - Rilievi *ecc. ecc.*

Le ultimissime novità si trovano
sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50 % di ribasso.

Fratelli CESCA - Pordenone
Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)
Agenti procuratori della Compagnia di
ASSICURAZIONI DI MILANO
Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità
CAMBIO VALUTE
condizioni vantaggiose

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi
di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata
nel 1815

Cappelleria
Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle
ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE
Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie
SPECIALITÀ
Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)
NOVITÀ: **Colli di pelo**
PREZZI CONVENIENTI

FARINA
ALIMENTARE
"ERBA"
LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE
ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO
FACILMENTE DIGERIBILE
ED ASSAI GUSTOSO
CARLO ERBA MILANO

Stabilimento Tipo-Litografico
ARTI GRAFICHE PORDENONE
già Fratelli Gatti
PORDENONE
Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia
comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L' Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA - MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1915 —